

■ NUTRIZIONE

Malnutrizione negli anziani e riduzione della mortalità

Parlare oggi di malnutrizione per difetto potrebbe apparire quasi un ossimoro, visto l'epidemia di obesità, sovrappeso e diabetesi che affligge i Paesi occidentali. Tuttavia, tale condizione è molto frequente soprattutto nei soggetti anziani. L'anziano perde peso, soprattutto massa muscolare e diversi studi hanno evidenziato che la malnutrizione può peggiorare gli esiti clinici, inclusa una maggiore probabilità di complicanze, riammissione ospedaliera e morte. Dati più aggiornati segnalano che al momento del ricovero in ospedale circa 1 anziano su 2 risulta malnutrito. Al fine di prevenire tale condizione le raccomandazioni attuali sono quelle di incrementare l'apporto proteico quotidiano, tuttavia in questa coorte di pazienti risulta difficile aumentare l'intake proteico con la dieta e un approccio importante è quello della nutrizione clinica.

Nel corso del primo congresso della SINuC (Società Italiana di Nutrizione Clinica e Metabolismo, Roma 8/10.6.2016) sono stati presentati i risultati del trial NOURISH (Deutz E et al. Nutrition effect On Unplanned Readmissions and Survival in Hospitalized patients. *Clinical Nutrition* 2016; 35: 18-26) un'ampia ricerca cli-

nica metodologicamente corretta. L'obiettivo era di valutare l'impatto di una supplementazione nutrizionale orale con un prodotto ad alto contenuto proteico (20 g) e contenente HMB, un derivato dell'aminoacido leucina, che si trova naturalmente nelle cellule muscolari e vitamina D, sulla prognosi di anziani malnutriti affetti da malattie croniche.

Lo studio è stato illustrato a *M.D.* dal Prof. **Alessandro Laviano**, Associato di Medicina Interna, Dipartimento di Medicina Clinica, Sapienza Università di Roma.

► Lo studio NOURISH

"In NOURISH, studio prospettico, randomizzato, in doppio cieco e controllato con placebo la popolazione *intention to treat* ha incluso 622 pazienti età ≥ 65 anni, malnutriti, ricoverati in ospedale da max 72 ore per patologie cardiache o polmonari.

I pazienti sono stati randomizzati (1:1) a ricevere, oltre la terapia standard of care, HP-HMB (supplemento nutrizionale pronto da bere con 350 kcal, 20 g proteine, 11 g di grassi, 44 g di carboidrati, 1.5 g calcio-HMB, 160 UI di vitamina D e altri micronutrienti essen-

ziali) o placebo, 2 volte/die durante il ricovero e nei successivi 90 giorni post-dimissione.

► Risultati

Lo studio ha dimostrato che la supplementazione con HP-HMB ha indotto una riduzione significativa del tasso di mortalità, che a 90 giorni post-dimissione è risultato ridotto del 50%. I tassi di riammissione in ospedale sono risultati simili tra i due gruppi.

Sono segnalati miglioramenti di altri esiti clinici, peso corporeo, stato nutrizionale e livelli di vitamina D, a 30 e 60 giorni dopo la dimissione ospedaliera, e miglioramenti continui in termini di peso corporeo e stato nutrizionale a 90 giorni per il gruppo che assumeva il supplemento nutrizionale orale. Un altro dato significativo emerso da una stima post hoc è che il NNT per prevenire un decesso è pari a 20.3. I risultati di questo studio possono cambiare la pratica clinica: nei soggetti anziani malnutriti l'integrazione con l'intervento nutrizionale risulta utile non solo per migliorare lo stato nutrizionale ma soprattutto per migliorare la prognosi clinica" - conclude Laviano.



Attraverso il presente QR-Code è possibile visualizzare con tablet/smartphone l'intervista a Alessandro Laviano